

# Ravvedimento e contrizione

*Pastore Rino Zingale*

Se un cristiano tollera il peccato nella propria vita distrugge la sua spiritualità poiché **il peccato è ciò che rompe il rapporto e la comunione con Dio.**

Umanamente parlando noi non possiamo avere relazione con Dio a motivo del peccato, ma grazie a Gesù, alla Sua morte e resurrezione, siamo stati riconciliati con Lui.

Per questo al momento della nostra conversione Dio cancella i nostri peccati e torna ad avere una relazione con noi.

Ma abbiamo bisogno di comprendere cos'è veramente il peccato, poiché molte volte può essere talmente "piccolo" e quasi nascosto come un'attitudine, una condizione del cuore.

*I Giovanni 1:5 > Or questo è il messaggio che abbiamo udito da lui, e che vi annunziamo: Dio è luce e in lui non vi è tenebra alcuna.*

Più stiamo alla luce di Dio e più possiamo vedere in modo più chiaro i peccati ed evitarli per poter avere maggior comunione con Dio.

La Parola ci dice di **camminare nella luce**, di farlo sempre senza tollerare peccato alcuno, dalle parole scurrili alle piccole azioni apparentemente buone ma in realtà peccaminose.

La sensibilità al peccato dimostra la nostra propria comunione con Dio: essa deve essere come un'allergia verso il peccato. Possiamo aumentare questa sensibilità in due modi:

-1 **avendo comunione con i fratelli in Cristo** affinché il sangue di Gesù ci purifichi. Infatti se non c'è un rapporto d'amore orizzontale (con le altre persone), non ci può essere relazione in verticale (con Dio).

-2 **Confessando i nostri peccati a Dio** Egli è così buono, fedele e giusto da purificarci da ogni iniquità e malignità.

La maggior sensibilità al peccato, che ci produce ravvedimento e contrizione, ci permette di avere una spiritualità vera.

*Romani 14:3 -> Colui che mangia non disprezzi colui che non mangia, e colui che non mangia non giudichi colui che mangia, poiché Dio lo ha accettato.*

Non bisogna giudicare chi fa le cose in modo diverso da noi poiché è Dio che lo giudica, noi non possiamo sapere cosa c'è nel cuore del nostro fratello.

*Romani 14:12-13 -> Così dunque ognuno di noi renderà conto di se stesso a Dio.*

*Perciò non giudichiamo più gli uni gli altri ma piuttosto giudicate questo: di non porre intoppo o scandalo al fratello.*

**Dobbiamo rendere conto a Dio, non agli uomini.** Dobbiamo metterci nella condizione piuttosto di aiutare gli altri, non di giudicarli o essere d'intoppo.

*Romani 14:14 -> Io so e sono persuaso nel Signore Gesù, che nessuna cosa è immonda in se stessa, ma chi stima qualche cosa immonda, per lui è immonda.*

Siamo liberi nelle nostre decisioni, non dobbiamo cambiare idea solo perché i nostri fratelli la pensano in modo differente da noi.

*Romani 14:19 -> Perseguiamo dunque le cose che contribuiscono alla pace e alla edificazione reciproca.*

Dobbiamo ricercare la comunione fraterna, la pace, l'edificazione dei fratelli.

*Romani 14:21 -> È bene non mangiare carne, né bere vino, né fare cosa alcuna che porti tuo fratello a inciampare o ad essere scandalizzato o essere indebolito.*

Responsabilità davanti a Dio nei confronti dei fratelli.

*Romani 14:22 > Hai tu fede? Tienila per te stesso davanti a Dio; beato chi non condanna se stesso in ciò che approva.*

Dobbiamo fare le cose con determinazione avendo fede in DIO, poiché è peccato agire nell'incertezza non tenendo conto della Sua guida sicura.

Se siamo nuove creature dobbiamo fare opere conformi all'essere nuove creature poiché in ciò si compiace il Creatore.

Inoltre a Dio piace che i Suoi figlioli dimorino insieme.

La vera spiritualità non consiste nelle parole che vengono dette, ma nelle azioni che vengono fatte.

**TRAGUARDO**